

Saint-Vincent

La processione del mese di maggio

Una immersione totale nella vita e nella storia della comunità di Saint-Vincent tra modernità e recupero dei valori tradizionali.



Siamo in un Comune di montagna che gode di un clima mite. È una buona ragione per fare due passi nella storica "collina" di Saint-Vincent, tra la Dora (430 m) ed il Col du Joux (1640 m).

Tutt'intorno al capoluogo, i ripidi terreni morenici sono sostenuti da vigneti terrazzati. Appena sopra, boschi di castagni, pini e roverelle racchiudono monumenti artistici, come la chiesa di Moron, e tesori scientifici, come le sorgenti termali.

Nei villaggi, fra rascards in legno e case in pietra, spiccano ancora gli elementi comunitari della civiltà alpina: la piazzetta con fontana, la cappella, il forno, il torchio, il mulino. Da un villaggio all'altro, le antiche vie lastricate attraversano grandi prati soleggiati, costiere rocciose e freschi valloncelli.

Attorno al Col du Joux domina la foresta di conifere, ricca di animali selvatici, e più in alto la prateria alpina, fino alle panoramiche rupi del Mont Zerbion (2712 m).

Informazioni turistiche

A.I.A.T.
Via Roma, 62
11027 Saint-Vincent (Aosta)
tel. 0166 512239
e-mail: infosaintvincent@libero.it

Soccorso

Pronto intervento: 118
Numero verde: 800 319319
Protezione civile: 0165 238222

Consigli

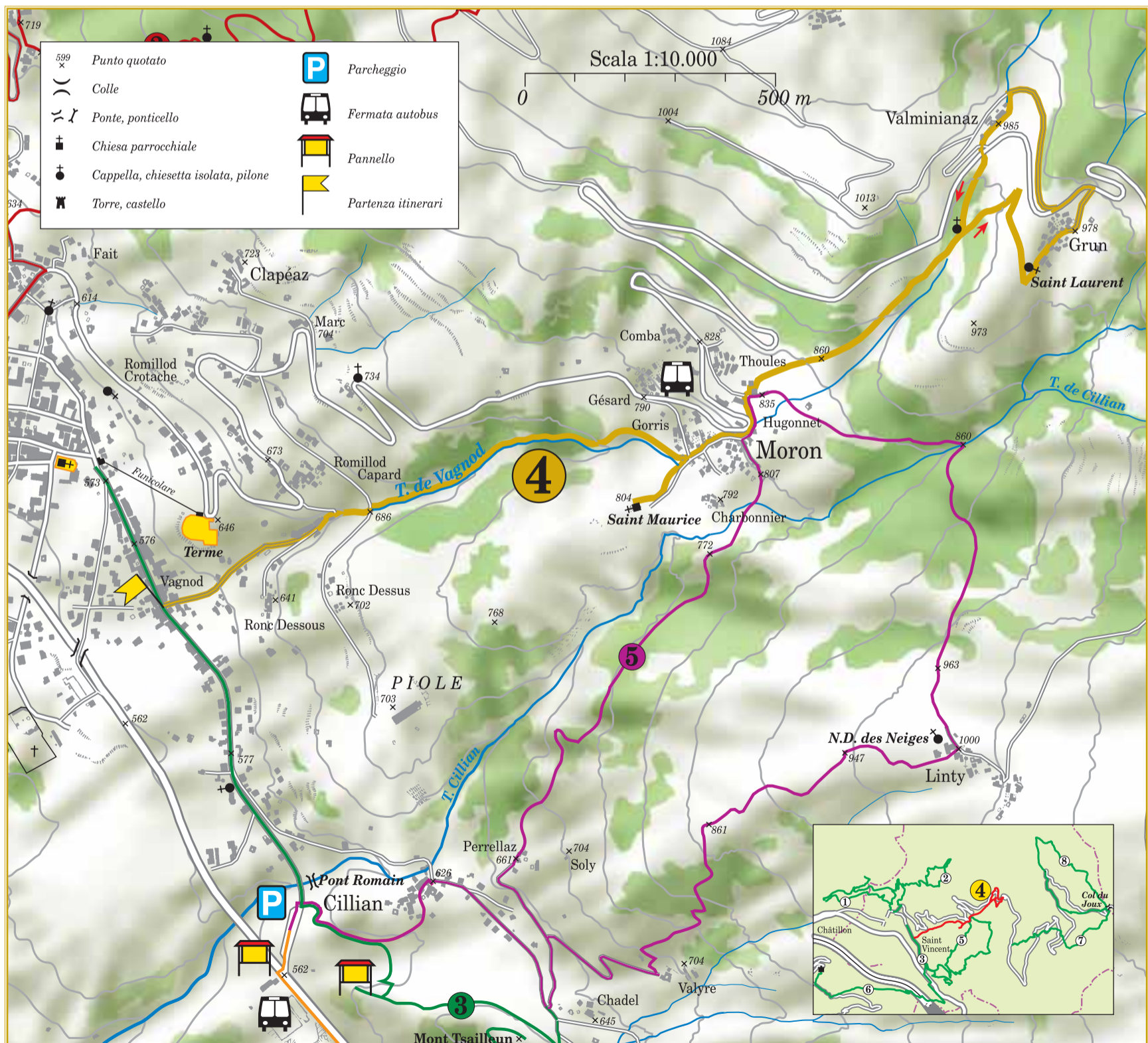
- Tutti i percorsi sono facili, ma per la sicurezza calzate scarpe robuste o meglio scarponcini.
- C'è una fontana in quasi tutti i villaggi, ma l'acqua non è controllata: se preferite, portatevi da bere.
- Portate con voi un apparecchio fotografico o, meglio, carta e matita per disegnare e prendere appunti: noterete molte più cose e ve le ricorderete meglio.

Raccomandazioni

- Il paesaggio che attraversate è patrimonio di una civiltà millenaria che ancora lavorando gestisce il territorio: non uscite dai sentieri, non calpestate prati e pascoli, rispettate la proprietà e i manufatti.
- Per la sicurezza e l'ambiente, non accendete fuochi, non fate rotolare le pietre, non abbandonate rifiuti ma riportateli con voi.

Segnaletica

Sul territorio comunale la segnaletica è di colore giallo, regolamentata da legge regionale. I numeri sul terreno si riferiscono agli itinerari tracciati in sede di Comunità Montana, e non corrispondono alle nostre passeggiate, ma vengono citati, ove presenti, nei nostri testi.



4• La processione del mese di maggio

Punto di partenza	Vagnod (parcheeggio a fianco distributore)
Quota minima	Vagnod, 580 m
Quota massima	Grun 980 m
Durata	2 ore
Segnaletica	varia, citata nel testo
Periodo	tutto l'anno

Questa passeggiata segue il percorso della processione che chiude le celebrazioni del mese mariano, l'ultimo sabato del mese di maggio. Da via Ponte Romano si imbecca via Battaglione Aosta che inizia con una elaborata croce di missione del 1947, in pietra e cemento. Si sale fra villette inizio secolo e man mano



Una cappellina al limitar del bosco, dedicata alla Vergine e a San Grato. Essa segna il bivio: a sinistra Valmignana, a destra Grun

più recenti, con ben curati giardini. Dopo un prato si comincia a costeggiare le vecchie terme, che dalle loro rovine esalano ancora profumo di belle époque. In frazione Ronc-Dessous si lascia l'asfalto per salire ancora nel

La casa canonica del piccolo Santuario di Grun recentemente restaurata sul dosso erboso che si protende verso la valle



diritto valloncetto col *segnavia n°6*. Sempre sul fondo del fresco vallone, a fianco del ruscello, si attraversa il bosco e si esce sui prati di Moron (30 min dalla partenza), a fianco di una fontana ben ristrutturata.

Una visita a San Maurizio a questo punto è quasi d'obbligo. Girati a destra, l'idilliaca chie-

setta, isolata sul dosso erboso, appare in tutta la sua semplice, romanica poesia. Dal recinto al campanile agli archetti pensili ed al piccolo portico lastricato, tutto si fonde con un paesaggio miracolosamente ancora perfetto di natura e di armonioso lavoro umano. L'interno, sobrio e caldo di legni e di devozione, sembra

bosco si dirada, nel piano, una cappella votiva dedicata all'Immacolata divide in due il sentiero: a sinistra verso Valmignana, a destra verso Grun, che già appare in alto sul crinale erboso (1 ora). Con un paio di tornanti il sentiero risale la costa per uscire (1h 15min) di fronte al piccolo santuario eretto nel 1727 dal reverendo

Pierre Bréan e ancor oggi meta di pellegrinaggi. La posizione del santuario è strettamente analoga a quella della chiesa di San Maurizio a Moron, isolata su di un promontorio roccioso ricoperto di prati; solo l'orientamento è diverso, qui essendo rispettata la direzione verso levante. Nell'interno sono conservate semplici testimo-



Il villaggio di Valmignana con il forno e le antiche costruzioni alpine occupa una conca nel versante morenico

Brevi passeggiate a Saint-Vincent

La processione del mese di maggio 4



La storica chiesa di Moron occhieggia a primavera dalla porta di un roscard

Realizzazione
Cooperativa La Traccia - Aosta
Testi
Pier Giorgio Crétier
Francesco Prinetti
con la collaborazione di
Ferruccio Curtaz
Foto
Francesco Prinetti
Progetto grafico
Federica Gozzi
Coordinamento
Palmira Orsières

stampato su carta ecologica
Tipografia Vallostana, Aosta

modellato su misura per racchiudere la comunità nelle celebrazioni, ma anche per aprirsi alle genti più lontane che nei secoli hanno avuto questo luogo sacro come punto di riferimento spirituale.

Tornati alla fontana, si prosegue a destra nell'originaria direzione del valloncetto di salita. Si attraversa quindi il villaggio, toccando la regionale per il Col di Joux, per passare poi di fronte alle scuole. Qui si abbandona sulla destra il *segnavia n°6* per proseguire dritto. Alle ultime case si passa di fianco ad un maestoso castagno, si continua dritto verso il bosco, ignorando i due bivi a destra e a sinistra, e si ritrova la larga mulattiera. Nel bosco si noterà il substrato morenico di finissimo limo glaciale che mette a nudo, sulla scarpata, le poderose radici di secolari castagni. Dove i

nianze delle numerose guarigioni attribuite alla Vergine.

Il villaggio di Grun, dall'antico toponimo walser, è abitato tutto l'anno. Ricco di armoniosi racards e di robuste case in pietra, impreziosito da croci incise sugli architravi e da cantonali imponenti, il villaggio è ora in pieno recupero architettonico. Anche il vicino villaggio di Valmignana, con il magnifico forno e imponenti edifici abbarbicati al pendio, merita una visita non frettolosa.

Ridiscesi a Moron, il ritorno può essere effettuato portandosi a sinistra della chiesa e scendendo per il parallelo valloncetto di Cillian (*segnavia n°9 o n°11*) alla frazione omonima, da cui con breve tragitto su panoramica strada asfaltata si perviene a Vagnod.



Comune di Saint-Vincent



Cenacolo Italo Mus



Regione Autonoma Valle d'Aosta

Con il patrocinio dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche